

Ciao Sebastiano*Oriana Cartaregia*

L'anno 2016 finisce portandosi via Sebastiano Amande.

Ho avuto l'onore di conoscerlo meglio quando era già in pensione e, soprattutto, nel ruolo di direttore di "Vedianche", del quale accoglievo l'eredità. Già lo stimavo "a prescindere" per quello che di lui sapevo attraverso l'Associazione, ma è tramite il passaggio di testimone che ne ho potuto apprezzare a pieno la sommissa competenza, la pacata ironia e l'enorme spessore umano. Lo ricordo come un gentiluomo d'altri tempi che riusciva comunque a stare, ottuagenario, sorprendentemente al passo coi tempi: sono passati pochi anni da quando mi chiese l'amicizia su Facebook ... Ma non voglio proseguire oltre perché è intenzione della sezione ligure celebrare Sebastiano *comme il faut* dedicandogli un articolo specifico nel prossimo numero della rivista e ricordandolo attraverso incontri professionali, come sarebbe piaciuto a lui, nei prossimi mesi del nuovo anno.

Questo numero è caratterizzato sia da narrazioni di iniziative riguardanti la promozione della lettura, del libro e delle biblioteche, esperienze che aprono le nostre realtà di lavoro alla condivisione con partner sul territorio; sia dall'approfondimento di quanto iniziato nello scorso numero circa l'importanza di valorizzare e conservare i fondi speciali e le biblioteche d'autore presenti nei nostri istituti, anche richiedendo l'aiuto di specialisti, siano essi studiosi, archivisti o associazioni territoriali.

Al primo filone appartengono i contributi di Claudia Bocciardi, una riflessione sulle rassegne di promozione della lettura a partire da quelle delle quali ha esperienza diretta nel territorio spezzino; di Flavio Menardi Noguera, un'anticipazione su un'interessante mostra che esporrà, presso il Complesso Monumentale di Santa Caterina - Oratorio De' Disciplinanti a Finalborgo dall'11 Febbraio al 12 Marzo 2017, tutto ciò che viene "ritrovato" nei libri (segnalibri, biglietti di viaggio, cartoline, ecc.); e, in fine, quello di Aldo Caterino, resoconto approfondito dell'esposizione, in allestimento anche grazie alla disponibilità della Fondazione Ansaldo presso la Biblioteca Universitaria di Genova a partire dal 19 dicembre 2016 sino al 28 gennaio 2017, *POTTERY ON BOARD - Porcellane a bordo: l'arte della tavola e la vita sui transatlantici italiani*.

Al secondo argomento si riferiscono gli articoli di Valentina Sonzini, resoconto della giornata di studi *Fondi e collezioni di persona e personalità negli archivi, nelle biblioteche, nei musei: una risorsa, una opportunità*, organizzata dalla Commissione nazionale AIB biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore, della quale Sonzini fa parte, e dall'Università di Bologna; e di Loretta Marchi che prosegue il suo itinerario attraverso le *Biblioteche private e biblioteche d'autore nelle biblioteche pubbliche* fornendoci l'esperienza di acquisizione e valorizzazione tra le raccolte della Biblioteca Civica di Sanremo del Fondo librario e documentario di Nilo Calvini, professore di archivistica e biblioteconomia all'Università di Genova.

Con questi due contributi si introduce, tra l'altro, l'argomento principe dell'incontro che la Sezione Liguria dell'Aib sta organizzando per il 31 gennaio 2017 presso la Biblioteca civica Dott. Francesco Corradi di Sanremo.

Ancora a Ponente ci porta il volume di Luca Tosin (*La circolazione libraria nel Seicento italiano. La rete di interscambi fra bibliofili e tipografi*, Cargeghe, Editoriale Documenta, 2014) recensito da Francesca Nepori. Fonte principale del lavoro è infatti

l'epistolario del padre Angelico Aproso di Ventimiglia, composto da quarantasei volumi delle lettere ricevute fra il 1630 e il 1681 e oggi conservato presso la Biblioteca Universitaria di Genova.

Al 59° Congresso Nazionale dell'AIB, svoltosi a Roma il 24 e 25 novembre scorso, intitolato "Biblioteche sostenibili: creatività, inclusione, innovazione", è dedicato il secondo articolo di Claudia Bocciardi. Nel suo preciso resoconto la collega ci fa partecipi della necessità che le nostre biblioteche cambino "pelle" adattandosi «ai mutamenti e ai tempi, senza rimanere al palo, con un giusto compromesso tra servizi di nuova concezione e, per così dire, non tradizionali, e il mantenimento dell'identità di luogo nel quale il cittadino può accedere a fonti e documenti», percorso che, nel nostro piccolo, tentiamo di proseguire con questo numero di fine d'anno.